

ARTRISE

PREMIO D'ARTE CONTEMPORANEA

ARTRISE

Premio d'arte contemporanea

AUTORE:

OAH - Open Art House Home Gallery

IDEAZIONE LAYOUT:

Raffaele Gazzillo

FOTO DI:

Claudio Asmarandei e degli artisti
in catalogo

Tutti i diritti sono riservati all'Associazione
Culturale Open Art House.



Home Gallery

www.openarthouse.it

YOU'RE CREATED TO CREATE

PREMIO BIENNALE

COLLETTIVA FINALE

Edizione 2023

ARTRISE
PREMIO D'ARTE CONTEMPORANEA

INDICE

ARTRISE	6
GIURIA	8
OAH	12
EDIZIONE 2019	16
EDIZIONE 2021	26
EDIZIONE 2023	36
FINALISTI	40
VISUAL POETRY	118
PARTNER	120

ARTRISE

ArtRise è un premio d'arte contemporanea nato ed organizzato da **Open Art House**, insieme al gruppo SVA.

Scopo del premio è quello di individuare e promuovere artisti di talento ancora sconosciuti nella scena contemporanea nazionale ed internazionale. È uno strumento di art scouting.

Il premio è biennale e a tema. Questo viene tratto da un principio biblico e cambiato ad ogni edizione.



Gli artisti sono chiamati a rispondere al tema attraverso la propria tecnica. Non ci sono limiti di tecniche ma solo di misure; ogni opera dovrà stare nei limiti dei 100 cm x 100 cm. Sono ammesse tutte le tecniche come pittura, scultura, videoarte, graffiti, piccole installazioni, fotografia, digital art, illustrazioni e ciò che oggi i mezzi permettono.

E' accessibile a tutti gli artisti, che al momento dell'iscrizione sono maggiorenni.



foto di Jessica Quadrelli

E' uno strumento per chiunque desideri cimentarsi su temi universali a carattere sociale con serietà ed impegno etico e progettuale sia per chi ha la voglia ed il desiderio di sperimentare, crescere e mettersi in discussione, sia per chi ha un'urgenza da comunicare.

ArtRise è un ponte verso il mondo dell'arte contemporanea, grazie ad una giuria di qualità formata da professionisti e grazie a collaborazioni coltivate nel tempo.

I PREMI PER IL VINCITORE

Sviluppare, realizzare ed esporre il proprio progetto personale, curato da Monica Cremaschi e il suo team, presso la casa galleria

OAH di Ivrea con la possibilità di proporlo anche alla galleria partner Shazar di Napoli.

Grazie alla partnership con Offcininarchitettura, avere l'opportunità di valutare una collaborazione con tale azienda, per la riproduzione della propria opera su carta da parati o kerlite attraverso un contratto di royalty.

SABAOTH VISUAL ART



È un gruppo d'avanguardia artistica che fa della propria e personale esperienza di fede cristiana la base della ricerca artistica per sondare l'invisibile ed esporlo senza religiosità né umanesimo.

 www.sabaothvisualart.com

Fondatrice di Open Art House, gallerista e curatrice indipendente. La passione per i talenti emergenti e la visione di un nuovo rinascimento la spingono alla costante ricerca ed alla cura di artisti "fuori dal coro" che abbiano l'urgenza ed il coraggio di essere un ponte tra cielo e terra. Viene dal mondo della comunicazione è stata tra i pionieri della new economy milanese, alla fine degli anni novanta.

 [openarthouse](https://www.instagram.com/openarthouse)

MONICA CREMASCHI



GIURIA



STILEMI




Leonardo Porcelli, architetto interior e light designer. Fondatore di Stilemi, studio e retail, un vero e proprio "atelier", dove gli interni vengono pensati ad arte e realizzati su misura, attraverso lo stile e la tecnica prettamente "made in Italy".

 www.stilemi.com

SHAZAR GALLERY

Situata nel centro storico di Napoli è tra le più innovative gallerie d'arte contemporanea. Fondata da Giuseppe Compare il suo programma espositivo è caratterizzato da una spiccata propensione per l'arte giovane ed emergente, sia in Italia che all'estero. Presente nelle maggiori fiere di settore nazionali ed internazionali.



 www.shazargallery.com

OFFICINARKITETTURA

È un giovane brand fondato da Giorgio Buratti ed Andrea Bernagozzi. Progetta e produce innovative soluzioni per il mondo del wallcovering e altri materiali per rivestimenti d'interni. La ricerca tecnica ed estetica, l'attenzione al dettaglio sono i valori seguiti dal team di Officinarkitettura che ogni giorno trae ispirazione anche dal mondo dell'arte.



 www.officinarkitettura.it



MARIANNA FOGLIA

Collezionista, donna dallo sguardo profondo e curioso esploratrice appassionata della vita come dell'arte.



LUCIANO CAGGIANELLO

Nasce in Toscana. Dopo il liceo ha inizio il periodo creativo più sperimentale della sua vita, segnato dall'inizio dello studio delle Scritture. Il Vangelo segna in maniera indelebile la sua esistenza conducendola alla creazione di diversi progetti artistici. Nel 2011 espone in mostre collettive e quattro anni dopo scrive il manifesto artistico "Il linguaggio del cielo" insieme al gruppo artistico SVA. Autrice di format di approfondimento biblico e dei libri "Blooming Love" e "Faccia a faccia con il Re".

📍 valeria_fondi

Nato a Siena nel 1959, vive e lavora a Torino. È un artista e designer che inizia la sua attività negli anni '80 interagendo con diversi ambiti professionali: Pubblicità, Illustrazione, Grafica e Design. In questi ultimi anni la sua ricognizione è diventata sostanzialmente un lavoro di prevalente sintesi percettiva e concettuale che rielabora tutte le interazioni didattiche, culturali e intellettuali provenienti anche dai suoi diversi ambiti formativi (dalla Fisica Industriale Applicata, all'Architettura e al Visual). Tale approccio, identifica una progettualità tematico concettuale e una sperimentazione inserita tra "poverismo" concreto e arte digitale.

📍 lucianocaggianello



VALERIA FONDI

Performer, visual voice artist e scrittrice. Una passione per il Giappone e la poesia l'hanno portata al suo recente libro Hibana fiori di fuoco, dal quale ha tratto un reading immersivo e sensoriale. Dopo aver ultimato gli studi classici, si diploma come attrice professionista all'Accademia Dè Filodrammatici di Milano, dove incontra colui che diventerà suo marito, Matteo Mo, e con il quale fonderà il movimento S139art.



MARA RISITANO

📍 ma.ri.artist

MATTEO MO



Regista indipendente, drammaturgo, performer e fotografo. Diplomato presso l'Accademia dei Filodrammatici di Milano, completa la sua formazione teatrale compiendo studi presso istituti di teatro antropologico quali il Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards e l'Odin Teatret di Eugenio Barba. Insieme a sua moglie Mara Risitano, fonda un nuovo metodo pedagogico dal quale nascerà il movimento S139art.

📍 matteo.mo

GIURIA





OPEN ART HOUSE

Open Art House è una casa galleria, fondata da Monica Cremaschi a Milano nel 2002 con sede ad Ivrea dal 2004.

La casa come simbolo di uno spazio interiore e familiare dove amare le persone vale più delle opere. Curare gli artisti e sostenerli, per Monica è come custodire un patrimonio dell'umanità ritenuti agenti di trasformazione, di cambiamento, d'innovazione culturale e sociale.

Casa come palestra, dove si può ancora crescere sbagliando e sviluppare i talenti, dove si comincia a camminare, dove si è liberi di sperimentare ed essere se stessi ma anche un luogo di riferimento dove tornare in qualsiasi momento per sentirsi accolti.







UN UOMO PERCORRE
IL MONDO INTERO
IN CERCA DI CIO
CHE GLI SERVE
E TORNA A CASA
PER TROVARLO

G. A. Moore

George Augustus Moore
scrittore, poeta, drammaturgo
e critico d'arte irlandese

PRIMA EDIZIONE 2019

TEMA

Cambia il cuore | Cambia la terra

Heart Change | Earth Change

Tratto dal BibleCode Ez36.26
“Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne”



TEMA 2019

Tutti desiderano un cambiamento: nella società, nella politica, nel proprio lavoro, famiglia, nella propria vita. Pochi ne sono partecipi, ancor meno i fautori.

La vanità ha preso il posto della verità indurendo il nostro cuore, chiudendo i nostri occhi. Abbiamo bisogno che gli artisti ci mostrino ciò che non riusciamo a vedere e a percepire l'arte come strumento per un check up del nostro stato di salute per risvegliare la dignità umana, riscoprendo il nostro valore.

Il premio desidera far riflettere su tutto ciò. Un modo per valutare, misurare la temperatura del proprio cuore, partendo dalla no-

stra interiorità per vedere e comprendere ciò che siamo e ciò che ci circonda. Ascoltarci per ascoltare.

Abbiamo bisogno di alzarci e cambiare posizione, come la lettera H nella parola inglese Earth che ha il potere di trasformarne il significato.

Esiste un cambiamento che ha il potere di trasformarci per trasformare il nostro mondo?





ARTRISE

PREMIO D'ARTE CONTEMPORANEA

CAMBIA IL CUORE | CAMBIA LA TERRA

HEART CHANGE | EARTH CHANGE



FINALISTI 2019

PAOLA ZOLA

“Light”

ALESSANDRO BALDONI

“Social”

CATERINA GRIMALDI

“New born”

CLAUDIO CARATTOZZOLO

“Sostegno e protezione”

FILIFE ABRAHAO

“Schiavo di chi”

FRANCESCA TAGE'

“Heartproof earth”

LUCIANO CAGGIANELLO

“Il cuore colabrodo”

ORIANO LOSIO

“L'ingresso”

RAFFAELLO GHIOTTI

“Senza titolo _trittico foto”

SARASTELLA CORIGLIANO

“In his hands”

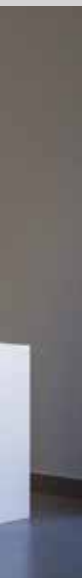
TANIA MARINO

“Senza titolo”

VALERIA ANDREIS

“Soliloquio nr 3”







VINCITRICE
DELLA PRIMA EDIZIONE

FRANCESCA TAGÈ

📷 francescatageofficial

Napoletana, classe '75, frequenta in Molise lo Studio dello zio, il Maestro d'Arte Franco Iannelli. Vive e "respira l'Arte" fra giovani artisti, pittori, scultori. Questo è il periodo più bello della sua vita: "Quello - afferma - in cui mi sono riconosciuta davvero". Qui impara anche una tecnica di chiaroscuri realizzata con il solo uso d'inchiostro di china e cera di una candela.

I suoi ritratti "vivono" nelle case dei più illustri personaggi del mondo del cinema, della tv, della danza, della musica. Dopo gli studi a Roma in Tecnica Pubblicitaria e Scienze della Comunicazione, si laurea con una tesi sullo Show di punta di RaiUno, "Stasera Pago io" di Fiorello. Analizza le scenografie, le luci, i colori,

la comunicazione non verbale in molti programmi Rai; in seguito si occupa di P.R. nel mondo dello spettacolo e poi lavora nel marketing. Forte di un know-how più completo, lancia il suo marchio Francesca Tagè e diventa Designer di Accessori Moda ed artigiana-pittrice. Lavora su tessuti preziosi di primo '900 che mixa il Vintage con il moderno.

Unici sono i suoi accessori "scultura" dipinti a mano, che plasma per ore con le mani per dare volume e rigidità al tessuto. Nel 2011 è tra i semifinalisti di "Who is on Next?" - categoria Accessori Moda Donna - in collaborazione con Vogue Italia ed AltaRoma.

Nella vita, come nell'Arte, detesta l'omologazione e cerca stra-

de inesplorate. Nel 2018 ritorna al suo grande amore: realizzare opere d'Arte. Dopo alcune pubblicazioni su cataloghi d'Arte Contemporanea, espone a Palazzo Ferrajoli a Roma "Three Tech", tre opere con tecniche diverse.

E' tra i 12 finalisti che espongono in Open Art House ad Ivrea, nella prima edizione del premio ArtRise, dove sarà la vincitrice con l'opera "Heart proof Earth".



DESCRIZIONE

Attraverso la coperta termica, oggetto simbolo di un'umanità sfruttata e da salvare, l'autrice desidera esporre il vero valore della creazione e l'urgenza di salvarla.

Un invito a una speranza per l'essere umano a guardare, se stesso, gli altri ed il proprio ambiente attraverso lo sguardo benevolo, del creatore per tornare ad essere umano, creato per brillare.

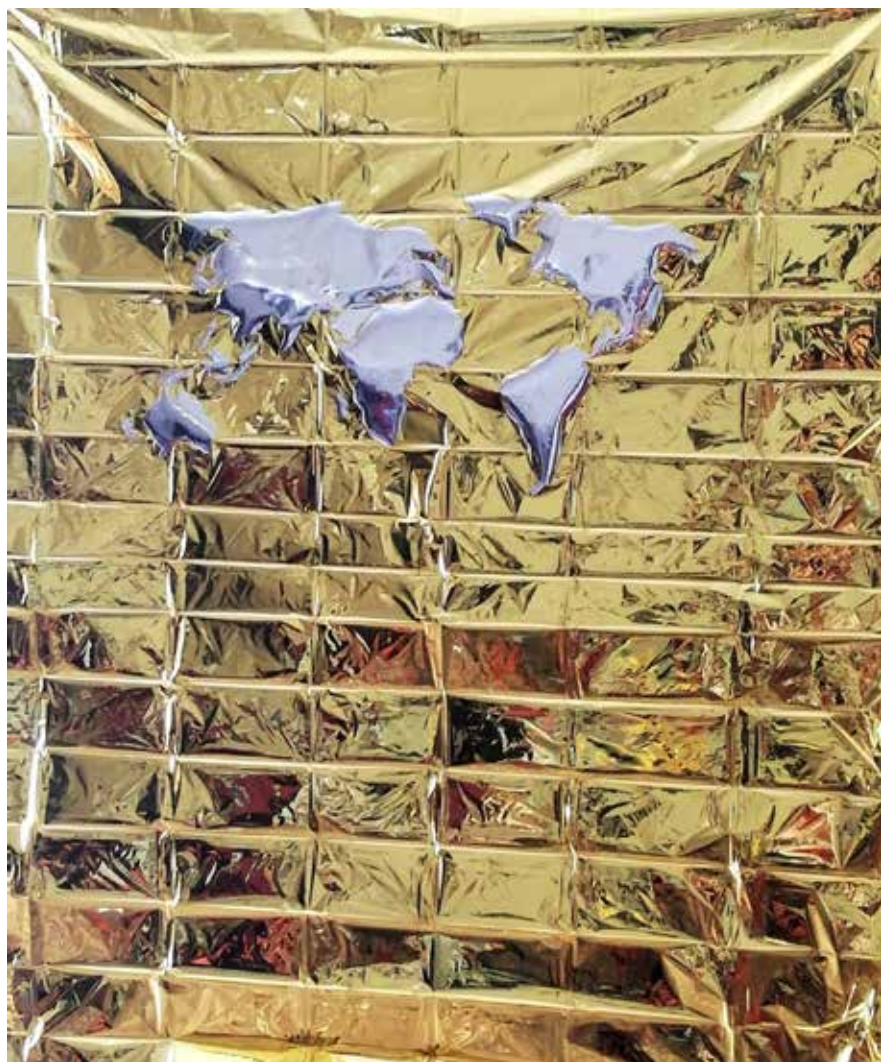
HEART PROOF EARTH

Autore: Francesca Tagè

Misure: 90x100cm

Tecnica: silhouette di telo isothermico su
telo isothermico incorniciato

Anno: 2019



SECONDA EDIZIONE 2021

TEMA

Futile o utile?

Useless or Useful?

Tratto dal BibleCode 1Co10.23-24
“Ogni cosa è lecita, ma non ogni
cosa è utile; ogni cosa è lecita ma
non ogni cosa edifica. Nessuno
cerchi il proprio vantaggio ma cia-
scuno cerchi quello degli altri”.



TEMA 2021

Tutto è ormai a portata di mano. Basta uno swipe-up o un click per nutrirci di qualsiasi cosa che, poi rivomitiamo senza controllo, come bulimici insaziabili per non vedere il baratro della solitudine.

Distinguere l'utile dal futile separando ciò che ci annienta o aliena da ciò che ci edifica sembra prioritario!

In un tempo in cui si usano le persone e si amano le cose, di grande confusione, nasce la necessità di fare ordine e di porsi delle domande.

È tutto utile ed indispensabile? Siamo disposti a mettere da parte ciò che è futile? Cos'è superfluo e qual è il guadagno nel lasciarlo?



ARTRISE

PREMIO D'ARTE CONTEMPORANEA

FUTILE O UTILE?

USELESS OR USEFUL?

READING VISUAL POETRY

I testi delle poesie scritte e recitate da Mara Risitano, per la serata d'inaugurazione della collettiva ARTRISE 2021 sono una stesura poetica e personale di

ciò che le stesse hanno suscitato nel cuore dell'autrice che le ha rilasciate come messaggi dal cielo non un commento critico.

FINALISTI 2021

BENEDETTA DOSA

“Not Sleeping at night”

CHIARA MANNARÀ

“Dinqinesh tu sei meravigliosa”

GIANNI DEPAOLI

“Tutti contro tutti”

GIULIA PROIETTI

“Fully empty”

LUCIA GAROFALO

“Aluf”

LUCIANO CAGGIANELLO

“O.G.N.” Olympic Games Narcisuss

MARGHERITA GRASELLI

“Ruth”

SOLEDAD AGRESTI

“Immagine di me”

STEFANO ZARATIN

“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”

TANIA MARINO

“Coalescenza”



foto di Claudiu Asmarandei

NOV
27.11.2021

ORE 18:00



READING POETICO

Di e con
Mara Risitano

Tappeto soboro
Giovanni Aversano

Testi ispirati alle opere
dell'esposizione collettiva -
premio **Art Rise**



Via San Gaudenzio 10/b - **IVREA**
www.openarthouse.it

\$139
A NEW WAY TO LIVE ART





VINCITORE
DELLA SECONDA EDIZIONE

STEFANO ZARATINI

📷 [zaratini](#)

Zaratin vive e lavora a Mestre. Ha una prima formazione in campo scientifico e successivamente si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

I segni distintivi delle opere di Zaratin e la sua cifra stilistica sono riconoscibili da due fattori principali: il primo è l'estrema at-

tenzione alla scelta dei materiali ed in particolar modo alla loro plasticità intrinseca, al loro stato naturale che ne esaltano il senso tattile; la seconda è la scelta cromatica minimalista che esalta le forme rispetto alla luce evitando che lo sguardo si disperda ma si focalizzi sull'essenza del messaggio.

DESCRIZIONE



Il mio lavoro parte dalla differenza tra chi ha qualcosa da mettere nel piatto e chi non lo ha.

Chi vive nel “mondo occidentale” è abituato ad usare questi strumenti, le posate, con gesti automatici, come automatica è l'azione di alimentarsi. Per chi non ha nulla da mettere nel piatto, le posate sono un “orpello”, non hanno alcuna funzione, sono completamente inutili, allo stesso modo delle mie forchette, coltelli, cucchiali, che in alcuni casi, anzi, diventano addirittura qualcosa di pericoloso, e proprio per questo capaci di destare in noi la consapevolezza del significato di “nutrirsi”. La lama di un coltello è divenuta così esigua da rompersi al primo tentativo di utilizzo, mentre il manico di un altro ha delle spine che rendono impossibile impugnarlo. Gli spazi tra i rebbi di una forchetta sono riempiti con degli altri rebbi mozzati, mentre i rebbi di un'altra sono così acuminati da richiedere la massima attenzione nell'uso della forchetta; alla parte concava di un cucchiaino è saldata una parte uguale con un piccolo foro al

centro, scoraggiando chiunque all'idea di sorbire un brodo. In ultima analisi, discernere tra cosa è utile e cosa non lo è forse meno facile di quanto si pensi. Le posate sono poste all'interno di teche nella cui base, costituita da paraffina, sono state inserite le immagini, stampate su acetato, delle posate stesse, come a formare un doppio che si sta sgretolando. La disposizione ‘a croce’ delle quattro teche ha un chiaro rimando al titolo.



DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Autore: Stefano Zaratini

Misure: 75x75x10 cm

Tecnica: acciaio inox, paraffina, plexiglass, acetato

Anno: 2010



TERZA
EDIZIONE
2023



QUANTO VALE IL TEMPO? WHAT IS TIME WORTH ?

Dopo la scorsa edizione che ci sfidava partendo da una domanda su cosa è utile o futile, in questa edizione è come se ci fosse un filo conduttore, un dialogo che prosegue portandoci ancora più in profondità per cogliere ciò che è immateriale ma anche molto concreto e al quale tutti siamo sottoposti ed attraversiamo: il tempo.

In questa terza edizione gli artisti sono chiamati a ragionare e sviluppare opere intorno al valore del tempo a volte così effimero ma molto presente . Un tema che riguarda tutti e che affrontiamo quotidianamente ma è nel come che sta la differenza. È nel valore che gli diamo e se lo vediamo che si cela forse una chiave importante per il nostro percorso umano esistenziale.

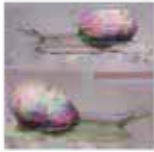
Che valore diamo al tempo e come lo stiamo usando sono i cardini intorno ai quali ruota il tema 2023, una sfida per gli arti-

sti a mostrare ciò che è invisibile ma inesorabilmente reale e materiale. Come coniugare questi aspetti lo mostreranno attraverso le proprie opere.

Gli spunti intorno al tema possono essere molti, tanti; noi siamo partiti, come sempre, da un principio universale preso dalla Bibbia che si trova nel libro dei salmi.

In accordo con questo principio riteniamo, oggi, sia urgente imparare a contare bene il tempo, riconoscerlo e valorizzarlo .





ARTRISE

PREMIO D'ARTE CONTEMPORANEA



Tratto dal BibleCode SI90.12
“Insegnaci dunque a contare
bene i nostri giorni, per acqui-
stare un cuore saggio.”

FINALISTI

ALESSANDRO LANDO	40
“Fiori recisi”	
ALEXANDRA MARINOVA	46
“Presence _ Absence”	
ANTONIO DELLUZIO	52
“Lo spazio e il tempo”	
DANIELE CORNACCHIA	58
“Tempo”	
GIULIA OSELLA	64
“22:22”	
KAREN FABBRO	70
“Percorsi di vita”	
LA CHIGI	76
“Let us play”	
LUCE RESINANTI	82
“Ad eterno oblio”	
MICHELE AMATO	88
“Se avessi avuto piu tempo”	
NICOLA BERTELLOTTI	94
“Cronoestesia”	
PIERANGELA FRANZONI	100
“Prendersi il propio tempo”	
RAFFAELLA ROMANO	106
“Liquid Sun”	
SANDRA BARUZZI	112
“Architetture effimere dell’esilio”	



ALESSANDRO LANDO

📍 landoalessandro_art

Nato a Castellamonte (TO) nel 1980. Si iscrive all'Istituto d'Arte Felice Faccio, e già all'epoca sperimenta costantemente spaziando dalla pittura alla scultura. Nel 2004 si trasferisce in Spagna ma prima partecipa a mostre tra le quali la mostra della ceramica di Castellamonte.

In Spagna, continua a dipingere, diventa un membro dell'associazione APLAMA (Asociación de Artistas Plásticos de Malaga) e con la loro collaborazione par-

tecipa a due esposizioni collettive (2018-2019), ad un concorso di disegno e realizza una mostra personale (2019). Ha esposto le sue opere nella "La Casa Amarilla" di Malaga.

Al suo rientro in Italia, lo scorso anno (2022), ha partecipato ad una mostra collettiva nella galleria Open Art House (Ivrea). Ad ottobre 2023 le sue opere sono state esposte nel Comune di Courgnè.

FIORI RECISI



Insegnaci a contare bene i nostri giorni, per acquistare un cuore saggio.

E' un invito a prendere coscienza dell'impermanenza della forma; ogni nascita contiene già la sua morte e questo processo è la vita. Arrivare alla conoscenza dell'essenza delle cose e di se stessi libera dalla tentazione di aggrapparci alla forma o di perdere l'entusiasmo della vita e cadere in un pessimismo annichilente.

Solo l'apparenza cambia mentre la sostanza rimane invariata. Tutto questo è un sentire, un sentimento, per questo la saggezza

appartiene al cuore e non alla mente.

In quest'opera alcuni fiori in un vaso (soggetto classico delle "vanitas"), sono recisi da una forbice che viene dall'alto ad indicare come la fine di una determinata esistenza dipende da una dimensione superiore. Il centro del quadro gira, la composizione si rompe, l'immagine muta ma non si è perso nulla in realtà, solo l'apparenza.

Il tempo, che scandisce la trasformazione della composizione è il vero protagonista; l'illusione effimera, risultato del movimento nello spazio.

FIORI REGISI


Autore: Alessandro Lando

Misure: 71,5 x 71,5 cm (cornice inclusa)

Tecnica: Olio su tela

Anno: 2023





*“Tutti sono come erba
e tutta la loro gloria è come un fiore di campo.
Secca l'erba, il fiore appassisce
ma solo la Parola di Dio rimane in eterno.”
1 Pi 1:24-25*

FIORI REGISI

Noi ci facciamo bagnare dai suoi raggi?
Quanto abbiamo imparato dall'osservanza dei pianeti,
dalla loro imperturbabile costanza?
Un giorno sussurra parole a un altro
come un'eco di fosforescenze eterne
accolte nel silenzio vibrante dell'ascolto.
Indossiamo le giuste lenti,
quelle che ci fanno assaporare il riflesso del divino?
Il senso umano è assordante se isolato.

Mara Ristano



ALEXANDRA MARINOVA

📍 alexandra__marinova

Artista multidisciplinare nata in Bulgaria nel 1986. Oggi vive e lavora in l'Italia.

Nel 2012 consegue la laurea in scultura all' Accademia Nazionale di Belle Arti di Sofia e nel 2018 dell' Accademia di Belle Arti di Bologna dove continua come assistente di scultura dal 2020 al 2023. Nel 2017 partecipa alla residenza BoCs Art.

Nel 2018 è la vincitrice del "1° Simposio Internazionale di Modellato e Formatura in Gesso" della Gipsoteca Giulio Monteverde.

Nel 2021 espone alla Mostra Nazionale di scultura e pittura presso la galleria Rayko Aleksiev a Sofia.

Dal 2022 è docente di discipline plastiche e scultoree presso il liceo artistico "Istituto Sacro Cuore" di Trento e sempre nel 2022 vincitrice del premio di scultura ed installazione di ArtKeysPrize.

Finalista del 62° Premio Faenza del MIC nel 2023.

È un membro dell'UBA (Unione degli Artisti Bulgari).

PRESENCE_ABSENCE



L'essere e il non essere coesistono, si intrecciano, sono qualcosa di indivisibile e qualcosa di reciprocamente presupposto. Tesono la tela della razza umana. Considero il guscio materiale come un limite ma anche come un nido.

Il contenuto spezza, trasforma la forma e modella con la forza dell'energia spirituale.

La materia è transitoria e fragile. Il valore dello spirito è dominan-

te ma convivono, completandosi a vicenda nella loro lotta eterna. La luce come portatrice di spiritualità è la forma più pura di moralità sacra, di rinnovamento e di purificazione. La luce e l'oscurità non si toccano, disegnano l'esperienza e realizzano la loro danza rituale.

“L'uomo è l'unica macchina del tempo di cui disponiamo”. Georgi Gospodinov, “Cronorifugio”

PRESENCE_ABSENCE

Autore: Alexandra Marinova

Misure: 100 x 100 x 50 cm.

Tecnica: Installazione
(*materiali misti: gesso, resina e luce*)

Anno: 2023





PRESENCE_ABSENCE

Dietro quale manto ci stiamo nascondendo?
Toccarsi e osare i gesti
come strumento sublime di condivisione.
Eravamo stati creati per essere nudità
contatto sinestetico con la creazione.
In essa siamo or, pura luce di comunione.
Sottili e resistenti come la nostra pelle,
assonanze con il primordiale “lux fulgebit”.
Incediamo celesti tra veli sottili
su stanze affacciate al blue primordiale,
mangiamo quando portiamo la sostanza
non solo l’idea delle cose.
Noi siamo pupilla di un progetto paterno,
sofia che intercetta ogni particella
della vera conoscenza.

Mara Risitano



ANTONIO DELLUZIO

📷 [antonio_delluzio](#)

Leccese di origine, si diploma in pittura presso l'Accademia di Belle Arti della stessa città in cui è nato. Dal 1998 vive e lavora a Milano.

La fotografia sperimentale diventa un elemento distintivo della sua ricerca artistica, ecco perché utilizza diversi medium per arrivare all'immagine desiderata che è espressione di un mondo visionario. Realizza una fotografia che non vuole necessariamente essere tecnicamente perfetta ma di ricerca, di curiosità, di per-

cezione, di un sentire la realtà in maniera alternativa. E' una fotografia lontana dal caos, più intima e probabilmente malinconica.

Gli studi in Accademia di Belle Arti lo legano al mondo della pittura e, in un certo senso, gli piace dire che cerca di dipingere con la macchina fotografica.

Nel tempo partecipa ad alcuni contest oltre che a mostre collettive e personali in Italia ed all'estero.

LO SPAZIO E IL TEMPO



Il tempo non lo percepiamo e forse non esiste nemmeno. Eppure nella nostra vita gli eventi accadono in maniera sequenziale trasformandosi in esperienze e ricordi. Allora possiamo riconsiderare la cosa proprio grazie ai ricordi. Essi sono relativi a ciò che è stato, sono l'unità di misura tra il presente e il momento in cui tale ricordo è stato registrato

ed è proprio quell'intervallo che chiamiamo tempo. Assume così un valore inestimabile, il tempo, perché è limitato pur rimanendo impalpabile. Nella mia opera è simbolicamente registrato in un libro personale dalle cui pagine fuggono e si liberano le esperienze che vagano nello spazio della memoria.

LO SPAZIO E IL TEMPO

Autore: Antonio Delluzio

Misure: 75x50 cm

Tecnica: Fotografia digitale con l'uso di acqua e frammenti di sassi in fase di post produzione (non digitale). **Supporto:** Stampa Fine Art su carta cotone Hahnemuhle *ed. 1 di 5 + 2 a.p*

Anno: 2023





LO SPAZIO E IL TEMPO

Vaghiamo svanendo
quando ci dimentichiamo
di guardare nell'invisibile.
Solo così possiamo comprendere
la differenza tra enigma e mistero.
Il senso del sacro è racchiuso
nel coraggio dei giardini serrati
stampati sul nostro petto.
Miele di sorgenti inaccessibili,
come latte d'infanzia
che ci apre alla via aurea
della pura vita.

Mara Ristano



DANIELE CORNACCHIA

📍 daniele.cornacchia

Nasce a Prato nel 1981. Vive e lavora a Pistoia.

Interrompe gli studi di musica per iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Firenze dove studia pittura. Nel 2022 vince l'XI edizione della Biennale della Carta di Lucca.

E' un artista che ama sperimentare varie tecniche e medium alla ricerca di un' integrazione tra di esse con particolare attenzione alla materia, ed è per questo che

il suo lavoro parte dal materiale e da ciò che gli suggerisce. Predilige materiali organici come terra, radici e foglie con i quali realizza piccoli mondi dai quali emerge una natura alternativa. Piccoli elementi legati ad un vissuto personale e raccolti in una sintesi onirica, fmano un surrogato di ricordi. L'immersione in questo ambiente dona agli oggetti un significato diverso, un ulteriore possibile realtà che va al di là di quella vissuta.

TEMPO



Il tempo scorre inesorabile su tutti noi. Spesso le nostre vite scorrono frettolose attraverso le varie mansioni quotidiane. Le scarpe sono il simbolo del nostro girovagare ma anche del passaggio del tempo su di noi. Alle volte dovremmo semplicemente toglierci le scarpe e rallentare. Dopo l'affanno di una corsa il riposo permette ai pensieri di calmar-

si e ci rende partecipi del flusso della vita, del tempo che scorrere come polvere, che lentamente si deposita sulle scarpe logore, così come i nostri corpi invecchiano o i vestiti indossati dalla nostra anima. Sedersi e riflettere non cambierà questo deterioramento ma ci permetterà di assaporare attimi preziosi della nostra esistenza.

TEMPO

Autore: Daniele Cornacchia

Misure: 38 x 28x 18 cm

Tecnica: Scultura

(materiali misti: scarpe, cenere vegetale, radici, rampicanti)

Anno: 2023





TEMPO

Quelle scarpe sui fili del telefono oscillano
per farci sussultare per te senza sosta.
Discreto non amavi lasciare impronte troppo certe
e come il più straordinario dei pensatori
te ne sei andato in punta di piedi.
Eri dolorosamente sublime,
a tratti imprevedibile,
con il fascino inesorabile
di chi vede e sente troppo intensamente.
Non hai potuto esprimere
la tua geniale sintesi esistenziale
se non tra fogli sparsi di lettere e immagini
che sembrano ancora risuonare.
Pensavi di poter avere più tempo
ma il domani è sempre un giorno più in là
del coraggio di iniziare.
Ti ricordi il riflesso dei tuoi occhi celesti
spalmati sulle nuvole del tuo petto?
Regalavano un pezzo di Bretagna,
inquieto e indelebile.
Te ne sei andato
tra gocce di rugiada di una mattina di luglio
sfidando i primi raggi dell'alba
il petto ancora pieno di vita.
Quando alzo lo sguardo
vedo quelle stringhe e penso che forse
erano troppo strette per te.

Mara Risitano



GIULIA OSELLA

📷 giuliaoosella

Nata nel 1989 a Ivrea, intraprende un percorso di studi medico-scientifico.

Nonostante l'assenza di una formazione accademica nel campo, si è dedicata alla ricerca artistica. Attraverso uno studio approfondito e una costante sperimentazione personale, dedica tempo ed energia all'esplorazione del colore, della composizione e al perfezionamento delle sue abilità tecniche. Questo impegno ha portato allo sviluppo di uno stile personale distintivo caratterizza-

to da un'espressività profonda.

Nelle parole di Beatrice Cordaro -storico dell'arte e curatrice- "tutte le opere d'arte di Osella nascono a partire dalla medesima struttura concettuale e tecnica, e sono dunque legate dal medesimo fil rouge filosofico. La linearità e la regolarità geometrica, che si estende sia verticalmente che orizzontalmente nelle tele, cela l'intenzione di proporre un'utopica ricerca di perfezione che nella realtà dei fatti è impossibile da realizzare".

22:22



L'opera proposta presenta una composizione basata su strisce verticali disposte su piano orizzontale le quali fungono da sfondo. Le tonalità di blu si muovono dalle sfumature più scure a quelle più chiare, evocando il mutare del cielo tra inizio e conclusione della giornata e l'alternanza tra giorno e notte. per esprimere la ciclicità del tempo legata al moto solare. Le strisce verticali e il cambiamento graduale delle sfumature evocano la continuità dell'esperienza temporale e il suo fluire costante. Attraverso le scelte cromatiche, oltre al cercare di evocare il trascorrere del tempo,

riflette anche sul fluire costante degli eventi che prendono vita in esso. Le geometrie rappresentano un leitmotiv nella sua ricerca artistica. In quest'opera, in particolare, ogni forma, ogni linea, e ogni singolo punto vogliono creare una metafora volta a legare le scelte e le traiettorie che percorriamo nella vita e il loro intersecarsi con lo scorrere del tempo. Ecco che l'opera si pone come un invito a riflettere sulle sfumature della temporalità e sulla preziosità di ogni momento trascorso.

A stylized graphic of the number 22:22. The digits are thick, black, and have a slightly irregular, hand-drawn appearance. The colon is a simple horizontal line with a small dot above it. The overall style is minimalist and modern.

Autore: Giulia Osella
Misure: 80 x 80 x 4 cm
Tecnica: Acrilico su tela
Anno: 2023





77:77

Il tempo si dilata
solo quando il cuore agisce.
Desiderare non è osare.
Viviamo nell'anticamera della grandezza
quando non ci sbarazziamo del superfluo.
Dilatarsi fino ad accogliere
è il vero cammino di crescita,
lo spazio in cui divenire.
Ci stringiamo l'ombelico tra le viscere,
impedendoci di essere risanati.
Siamo come mandorli,
pura intuizione
tra le scie di un cielo azzurro Cappadocia.

Mara Rizzato



KAREN FABBRO

📷 [karenfabbro.artist](#)

Karen Fabbro è un'artista italo colombiana che opera nell'ambito della scultura e delle arti visive. Nata a Verona (1999) dove ha frequentato l'Istituto Arsko e si è diplomata nel 2017.

Si trasferisce poi a Firenze per frequentare l'Accademia di Belle Arti laureandosi nel 2021- dove al momento frequenta il corso magistrale di nuovi linguaggi espressivi. Nel 2018 partecipa all'iniziativa di "Mondeggiarte" per opera ambientale site specific. Vince la

sezione scultura alla Biennale di Chianciano 2022. Partecipa alla sezione Unpredictable di Paratissima 2022 a Torino e vince il premio Best Emerging artist 2022 e Talent Prize 2022. Selezionata per la London Biennale 2023. Ha partecipato all'evento "Chroma" presso Galleria di Arte contemporanea Virgilio Sieni di Firenze. Selezionata per la mostra "Onda d'urto" presso il Centro Culturale di Milano organizzata da Jelmoni Studio Gallery.

PERCORSI DI VITA



Da fuori si può osservare la riproduzione di una valigia anni 50 che vuole rappresentare il “contenitore” del bagaglio culturale, sociale ed emotivo, che ogni viaggiatore, specialmente se migrante, desidera portare con sé. Tuttavia, in questo spazio chiuso può essere scrutato attraverso due “spioncini” sui lati della valigia, il suo contenuto: da uno si vede una faccia della medaglia con raffigurato il momento dell’imbarco dei passeggeri sulla nave dove però non vi sono solo persone che partono ma anche altre che arrivano come la donna col bimbo sulle spalle che osserva lo spettatore, dall’altro spion-

cino, laddove ci si aspetterebbe di vedere l’altro lato della medaglia, esce invece una luce per lasciare all’osservatore l’incognita sulla fine del viaggio. Luce come simbolo di speranza per l’inizio di un nuovo percorso o luce nel suo significato di morte, come purtroppo accade spesso nei più moderni flussi migratori.

Unico elemento originale della valigia, volutamente lasciato, è la maniglia in quanto mezzo di contatto con la mano del viaggiatore e quindi custode, nel tempo, delle sue esperienze e portatrice delle sue speranze.

PERCORSI DI VITA

Autore: Karen Fabbro

Misure: 75 x 145 x 20 cm

Tecnica: Installazione

(materiali misti: resina, bronzo e plexiglass)

Anno: 2022





PERCORSI DI VITA

Io sono
fermento culturale alla corte di Lorenzo il magnifico
gli abbracci interrotti di Leopardi
il rigore del pensiero di Seneca
e l'azzardo degli scapigliati...
Il coraggio dell'ultimo scrittore manicheo del novecento,
il delicato tinteggio letterario di Ronsard
la solitudine accecante di Emily Dickinson,
le lacrime cerulee di Silvia Plath
la forza limpida della poesia di Margherita Guidacci
e la resistenza esotica di Gioconda Belli
Sono le trame dei giardini pensili di Paolo Conte
la furia di Clitemnestra,
i sussurri segreti di mia nonna
il senso del tragico di mio padre
le caramelle mai scartate della mia infanzia
e la costante ricerca della Bellezza....

L'infinito delle scie degli aerei,
l'inquietudine di sentirmi straniera e pellegrina
come Marguerite Yourcenar.
Sono le lacrime cosparse d'oro
della mia nuova patria
dove cielo e memoria sostengono i tessuti
della mia fragile umanità.
Noi siamo i tentativi di sintesi della sapienza universale
e i frutti di un amore inalienabile
che ci ostiniamo a non voler incontrare.
Ma Lui non accenna ad andarsene,
è abituato agli insulti.
Le Sue Parole come monete
sono il tesoro più grande dell'umanità.

Mara Ristano



LA CHIGI

📍 la.chigi.art

Nasce a Bassano del Grappa nel 1979. Vive e lavora a Trento.

Lavora attraverso installazioni e ready made con materiali non convenzionali ed “objets trouvés” sul linguaggio e sulla casa, spazio fisico e luogo dell'anima. I suoi progetti hanno tra i temi d'indagine anche il vissuto e le storie altrui con riferimento all'arte partecipata e alla condivisione in collaborazione con altri individui. Ha esposto in mostre collet-

tive e personali, in spazi pubblici e privati sia in Italia che all'estero. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private nazionali ed internazionali tra le quali spicca il Museo Andriollo (Borgo Valsugana TN) e della Regione Trentino Alto Adige.

Le sue opere sono state anche pubblicate in diversi cataloghi tra i quali lo special issue Covid19 della No Name Collective Gallery, Italia.

LET US PLAY



Qual è il senso dei nostri giorni e della nostra vita? A cosa serve il tempo se non è condiviso?

La nostra corsa frenetica, contro il tempo e nel tempo, trova finalmente un senso.

L'installazione "Let us play" suggerisce un parallelismo tra i concetti di tempo e di gioco: l'essere umano è alle prese con una partita nella quale gioca per e contro se stesso mettendosi alla prova nel tessere, come nelle relazioni significative, durante il suo percorso di vita.

L'opera reinterpreta il gioco attraverso il domino per creare una nuova comunicazione tra gli esseri umani moltiplicando le loro possibilità di incontrarsi.

In questo modo, il tempo acquista una nuova struttura, come una resina che unisce esistenze diverse o, in altre parole, un possibile e palpabile collante. Su questo sfondo il gioco invita a riflettere sull'importanza della condivisione e delle interazioni tra le comunità per una vita consapevole. Hic et nunc e insieme.

LET US PLAY

Autore: La Chigi

Misure: Variabili

Tecnica: Installazione (materiali misti)

Anno: 2023





LET' US PLAY

“Dai, vieni giù dal muretto!
Potrebbero scoprirci!
Se ci trovano ci mettono in castigo!”
Quante avventure
tra i comignoli di quelle montagne.
Spiate dalle stelle
accompagnate dal vento
abbiamo imparato cosa significasse dialogare
guardandoci a pieno viso.
Non dicevamo nulla
perché ci eravamo comprese.
Tra le labbra un chewing gum all'anguria
più grande dei nostri palati
e la fervida attesa della prossima festa
in cui poterci arrampicare.
Eravamo piccole e mai sole,
una sintesi di fiumi e radici.

Sapevi essere fulgida di raggi
e dolce come la pancia della luna.
Ero la più grande
ed ho imparato a trattenere le mie lacrime
senza mai farle pesare.
Da qualche parte sapevo
che avresti avuto la forza di sorreggerle,
ma era più bello immaginarlo.
Fa paura la complice grandezza,
è più facile negare che costruire.
Ci siamo sempre mosse
sui fili fragili e infuocati
di un'infanzia eterna.

Mara Risitano



LUCE RESINANTI

📍 luceresinanti

Nata a Milano, dove vive e lavora, il 12 aprile del 1972. Si è formata con suo padre Bruno Resinanti, prolifico artista sperimentale attivo tra gli anni Sessanta e i Novanta. Allo stesso tempo, ha seguito un percorso di studi musicali presso il Conservatorio di Milano e la Facoltà di Musicologia di Cremona.

Ha esposto in diverse mostre personali e collettive.

È stata finalista al Premio Exibart prize 2021, ed al Concorso Nocivelli / Verolanuova (BS).

È stata l'artista ospite al Premio Internazionale Bice Bugatti di Nova Milanese.

AD ETERNO OBLIO



La mia prozia mi lasciò l'incarico di occuparmi della sua casa, dal momento che fosse mancata.

In un curioso parallelismo, anche ad una persona a me cara morì la prozia lasciando un'altra casa dalla quale chiesi di poter attingere alcuni ricordi.

Di questo capitale di materiale inerte e già guastato dal trascorrere del tempo e destinato all'oblio e al lento e inevitabile polverizzarsi, colsi, ancora un presente e vitale potenziale espressivo ma non potei comunque sottrarmi ad una riflessione impietosa sulla morte, su quanto lasciamo, sull'inutilità della nostra vita, sulla memoria che dura un attimo

e sull'oblio a cui siamo destinati. Perché il tempo fa questo: fa accumulare cose e fatti, fa dimenticare, sedimentare, guastare, logorare, deteriorare, macchiare, scolorire, ossidare ma anche, talvolta, riscattare, affrancare, redimere, liberare e riscoprire.

In questa prospettiva, ho voluto omaggiare la mia famiglia e la sua storia, inserendo nell'opera, oltre ad alcune foto, fili, rocchetti e bottoni che raccontano del lavoro delle donne della mia famiglia.

La vita, in fin dei conti, non è che un adattare le cose al tempo che passa.

AD ETERNO OBLIO

Autore: Luce Resinanti

Misure: Variabili

Tecnica: Installazione

*(materiali misti: trentanove contenitori di cartone con foto,
materiale cartaceo vario, oggetti di recupero e filo rosso)*

Anno: 2018



AD ETERNO OBLIO

Una vera retrospettiva richiede una prospettiva.
Il passato acquisisce un senso pieno
solo abbracciando schegge di un futuro certo.
Non esiste un tempo relativo,
esiste un tempo soggettivo
e l'anima -interesse primo del creato- è eterna.
L'oblio senza talento sarebbe solo dimenticanza.

Mara Rizzitano



MICHELE AMATO

📷 amato_mi

Concepito da una “direttrice familiare” e un “navigante giramondo” in una mite giornata primaverile, è nato in provincia di Bari in un freddo mattino del 1975.

Molto presto mostra interesse all'attività musicale, con alcuni compagni d'infanzia, ignorando l'esistenza di una nota band in-

ternazionale, fonda la sua prima “rock band” e diviene il tastierista degli “Scorpions”.

Avvia l'attività artistica nel 1997 sviluppando una produzione principalmente fotografica. Qualche anno più tardi amplia la sua ricerca estetica esplorando diverse espressioni artistiche.

SE, AVESSI AVUTO PIU TEMPO



Che valore diamo al tempo e come lo stiamo usando?

Molto spesso ci si accorge di non averlo “utilizzato bene” quando è ormai trascorso.

Certi di averne a disposizione una quantità illimitata, rimandiamo spesso a “domani” e quando ci ritroviamo catapultati in quel domani, utilizziamo quello che ci rimane a disposizione per pensare a come l’abbiamo utilizzato e non a come potremmo utilizzarlo.

SE AVESSI AVUTO PIU TEMPO

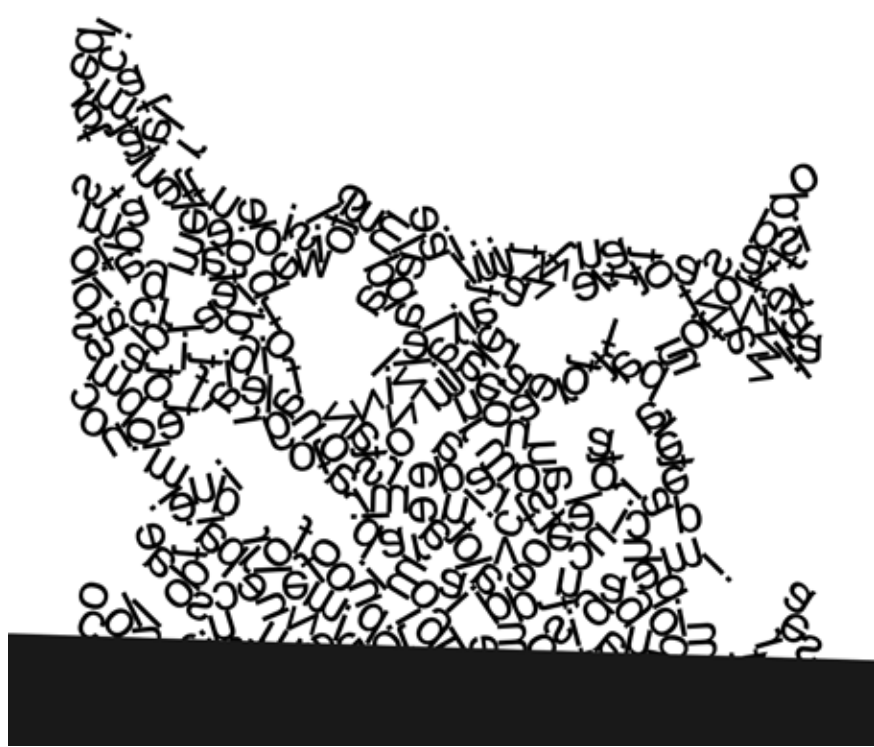
Autore: Michele Amato

Misure: 104 x 74 x 3

Tecnica: Mista su tela

Anno: 2023

Se avessi avuto più tempo!





SE AVESSI AVUTO PIÙ TEMPO

Ti avrei baciato lentamente
e più a lungo.
Avrei riso di gusto delle mie ossessioni
camminando en plein air sulle note di Debussy.
Avrei composto opere provocatorie
coccolando le guance di mia madre.
Avrei mangiato dorayaki
guardandomi tutti i film di Truffaut
sulle coste tempestose del Giappone.
Ora sono qui
nella mezzaluna della vita
incantata da ciò che sono e posso diventare.
Le mie parole sono teatro della mia realtà,
gettiti della mia integrità.
Mi sento intatta
come il mio cuore sotto quella teca
pronto ad osare la mia polimorfa unicità.

Mara Rizzitano



NICOLA BERTELLOTTI

📷 nicola_bertellotti

Classe 1976, vive a Pietrasanta. Viaggia per il mondo cercando di riscoprire la gloria passata di luoghi dimenticati. Autodidatta, scatta le sue immagini alla luce naturale utilizzando una fotocamera digitale di medio formato. Ha esposto in varie gallerie d'arte contemporanea e musei; tra le principali mostre: Hic sunt dracones, Castel dell'Ovo, Napoli (2016); The Great Beauty, Pärnu Museum, Estonia (2019); Paradiso Perduto, Estella Gallery, New Orleans (2021). Nello stesso anno

è nel cartellone ufficiale del Brescia Photo Festival. Le sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche e private e sono apparse su prestigiose riviste come Esquire, Espoarte, Arte, Artedossier ed Elle Decor.

Nel 2022 vince il Trento Art prize e la Targa d'oro per la fotografia al Premio Arte/Cairo Editore. Ha pubblicato due libri: "Fenomenologia della fine" (2014) e "In Absentia" (2022).

CRONOESTESIA



Secondo lo psicologo canadese Endel Tulving “cronoestesia” è la capacità della nostra coscienza di gestire il tempo a nostro capriccio e convenienza. Poiché il tempo mentale è un prodotto del cervello umano e differisce totalmente dal tempo esterno misurato dagli orologi e dai calendari, gli scienziati hanno chiamato questa condizione “temporalità soggettiva”. A volte questo processo può avvenire in modo inconsapevole, infatti Proust coniò l’espressione “memoria involontaria” proprio per descrivere il

viaggio in cui siamo catapultati quando sono i sensi a risvegliare ricordi sopiti.

Ho cercato di dare una rappresentazione visiva a questo concetto fotografando questi orologi accumulati in modo compulsivo da Ettore Guattell nel secolo scorso. Ognuno di essi, indicando un orario sempre diverso, illustra quanto passato, presente e futuro siano soggettivi nella nostra mente.

CRONOESTESIA

Autore: Nicola Bertellotti

Misure: 40 x 60 cm

Tecnica: Foto digitale stampata su carta
fine art 100% cotone e montata su dibond.

Anno: 2018





GRONDESTESIATEMPO

In quella stanza ero qui ed ero altrove.
Non esisteva ancora la tv,
non a casa mia.
Cercavo in ogni colore sbiadito e graffiato
il senso della mia esistenza.
I profumi erano differenti
ma al mio palato ricordavano la pelle dei neonati.
Solo le campane mi indicavano
lo scorrere del tempo.
Credo di esserci stata dentro massimo
tremilaseicento secondi,
ma quella montagna di giochi dimenticati
è ancora qui
dilatata tra le mie dita colorate
di fumo e di speranza.

Mara Ristano



PIERANGELA FRANZONI

📷 franzonipierangela

Autodidatta da molti anni, frequenta la Scuola d'Arte presso il Centro Artistico Culturale di Palazzolo sull'Oglio (BS) tenuta dal Maestro Primo Formenti e partecipa a molteplici attività espositive. Nelle sue opere ad olio rappresenta solitamente volti femminili, specchio ed espressione di ciò che esiste dentro: dolore, disorientamento e intimità.

Le rappresentazioni della natura, attraverso particolari e frammenti, vogliono invece analizzare la lacerazione dell'ambiente che ci circonda. Nell'ultimo anno, senza abbandonare la pittura tradizionale, si avvicina all'arte digitale che le permette nuove forme di espressione e maggiore creatività.



PRENDERSI IL PROPIO TEMPO

L'opera rappresenta due chio-ciole che si muovono in direzioni opposte: una affronta la vita senza correre, prendendosi il tempo necessario per gestire la propria vita, l'altra invece è di corsa per non perdere tempo. Correre non significa "non perdere tempo", anzi le ore durano meno se andiamo di fretta ed anziché guadagnare tempo, lo perdiamo. Il valore del tempo non è quantificabile, è quello di adesso e dobbiamo essere consapevoli che le cose passano e non tornano. Non abbiamo solo giorni a disposizione nella nostra vita, noi stessi siamo il tempo, perciò dobbia-

mo saper misurare il tempo che siamo. Saper dare il giusto valore al tempo è trovare il senso della propria vita, è rallentare e fermarsi a riflettere, vivere con fiducia ogni giorno, cambiando direzione se ci si accorge di aver intrapreso una strada che non ci soddisfa. Quindi contare i propri giorni significa investire bene i propri anni in modo da non avere rimpianti, senza tralasciare la nostra parte spirituale. L'opera è stata realizzata attraverso il software Procreate che permette di creare attraverso la pittura digitale.

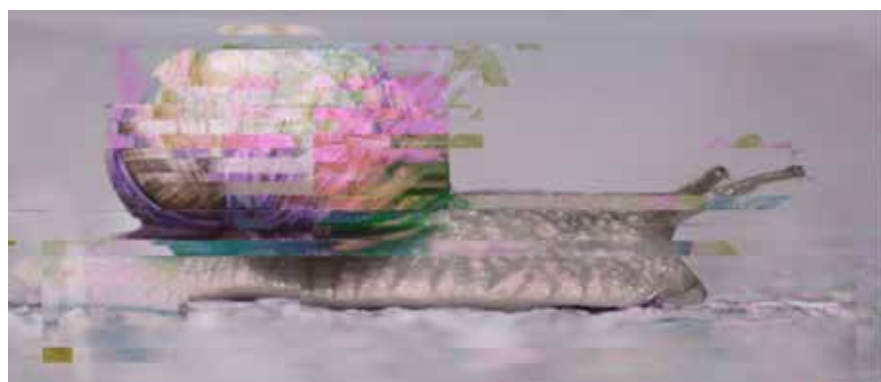
PRENDERSI IL PROPIO TEMPO

Autore: Pierangela Franzoni

Misure: 72,2 x 70,7 cm

Tecnica: Arte Digitale

Anno: 2023

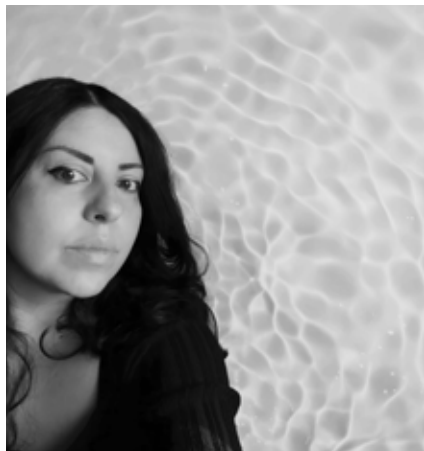




PRENDERSI IL PROPRIO TEMPO

Misurarsi con la propria grandezza
è la partitura più complessa dell'esistenza.
Siamo vento,
fiamme di fuoco indissolubili col sublime.
Facciamo tremare la terra
eppure continuiamo a nasconderci in grotte di fango.
Scappiamo da noi stessi
ipnotizzati da un'idea errata sulla nostra identità.
Saremmo diversi se ci sapessimo diversi.
Noi siamo il crocevia del tempo,
missili destinati all'impossibile
se solo ci lasciassimo cullare
dalle guance irrigate di sangue
di quella croce.

Mara Risitano



RAFFAELLA ROMANO

📷 [raffaella_romano.rr](https://www.instagram.com/raffaella_romano.rr)

È nata a Sorrento nel 1983, si laurea in Pittura e Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Il suo interesse per lo studio della luce parte dalla percezione visiva, dall'analisi del sistema occhio - cervello, manipolando scienza e conoscenza, segno e immagine. L'artista riflette su ciò che l'osservatore percepisce, ponendolo spesso al centro dell'opera d'arte. Installazioni, video e

fotografie, creano un mondo in cui realtà e finzione, soggettivo ed oggettivo si incontrano. Sempre vivo rimane il dialogo con i fenomeni scientifici, tra arte e mondo dei quanti sviluppa un discorso con la Filosofia della Fisica. Ha esposto in numerosi eventi in Italia ed all'estero, inoltre riceve il primo premio per la sezione fotografia al concorso "Il Rotary incontra l'Arte Contemporanea". Attualmente vive e lavora tra Napoli e Pescara.

LIQUID SUN



La luce non è solo ciò che illumina e rende visibile ma è anche associata allo scorrere del tempo, il sole ha da sempre determina la durata delle nostre giornate, costituisce il ritmo circadiano ed il nostro equilibrio psicofisico.

L'opera è stata realizzata utilizzando la luce e il suono delle oscillazioni solari attraverso i principi della cimatca e risonanza del suono l'acqua. L'acqua assume forme differenti in base alle frequenze che riceve, mo-

strandoci la struttura mutevole e microscopica della natura che risponde ad ogni nostra azione e sollecitazione.

È così che "Liquid Sun" cerca di evidenziare le correlazioni tra questi elementi: l'onda luminosa, l'onda sonora e l'onda di una superficie liquida si incontrano in un unico scatto mostrandoci momenti e forme armoniche che altrimenti sfuggirebbero al nostro occhio.

LIQUID SUN

Autore: Raffaella Romano

Misure: 70 x 47 cm

Tecnica: Fotografia digitale

(supporto: stampa diretta UV su DIBOND)

Anno: 2021





LIQUID SUN
MRS QUINT

Come quella volta in cui abbracciandoci
abbiamo sfiorato l'universo
le tue labbra sulle mie
a cavallo di una primavera perenne.
Tu che mi chiamavi tra filari di ultrasuoni,
era come danzare
mangiando una luce simile a pane,
centratura perfetta dell'essere
che rimbomba tra specchi d'acqua.
Labirinti mi esplodono dentro
come tratti di scie tridimensionali,
particelle forti come stelle
sensuali come le curve del cielo
che si affaccia oltre la cortina di un nuovo giorno.
Ti ricordi quanto ci siamo amati?
Come corpi che si specchiano
davanti alla calotta celeste, io e te.
Ora sono altra, sono nuova
perché sigillata dalle Sue dita.
Vedo incontri di dimensioni
aperte di fronte alla mia mente,
perché la luce è un'anima rinnovata dalla saggezza
mentre componeva la matematica dell'universo.

Mara Rizzitano



SANDRA BARUZZI

📍 sandrabaruzzi

Attivista in arte e poesia, dal 2016 curatrice indipendente presso il Cantiere delle arti Castellamonte. Faentina di nascita e di studi, romagnola di cuore e d'anima, diplomata in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Negli anni di formazione frequenta lo studio dello scultore Carlo Zauli. Dal 1986 sosta ed opera a Castellamonte (TO), città della sua professione nel ruolo di docente di Design Arte della

Ceramica presso il Liceo Artistico Statale "Felice Faccio". Attualmente si dedica al connubio tra arte e letteratura originando sculture, sillogi poetiche, eventi multidisciplinari e performance. Nel 2023 su proposta del Presidente ANGI, Chen Ming, l'Amministrazione della città di Castellamonte le ha conferito la nomina di "Ambasciatrice della Cultura della Ceramica per la città di Castellamonte -Italia/Cina".

ARCHITETTURE EFFIMERE DELL'ESILIO



“Architetture effimere dell’esilio” fa parte della raccolta di ceramiche contemporanee dedicate a Dante Alighieri. L’opera entra in dialogo con la parola poetica di Dante che viene visualizzata.

“Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui, e come è duro calle lo scendere e ‘l salir per l’altrui scale.”

I versi, tratti dal canto XVII del Paradiso, sono le parole con cui Cacciaguida, trisavolo di Dante, profetizza al poeta l’esilio lontano da Firenze.

In questa terzina di grande intensità viene descritta l’angoscia di ogni esule, di chi è costretto a lasciare la propria patria e le cose più care, per andare a cercar fortuna in luoghi sconosciuti, trovando la compagnia di gente straniera, diffidente ed ostile.

L’opera è realizzata con scatti fotografici di dimore create con la polvere della terra e per questo effimere.

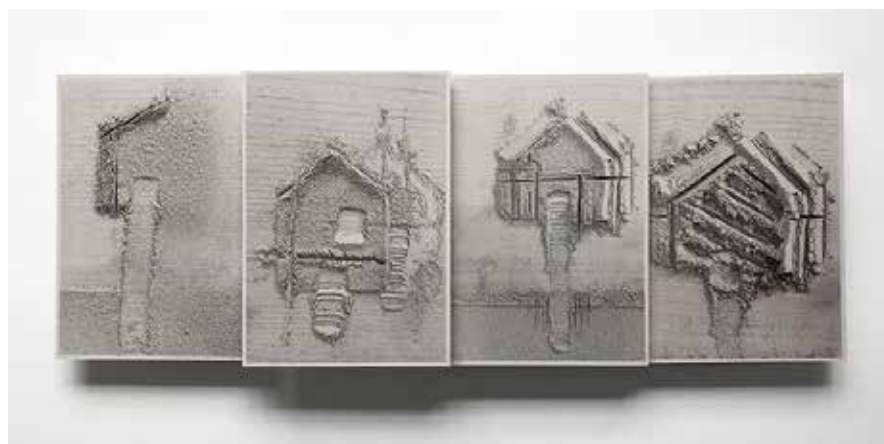
ARCHITETTURE EFFIMERE DELL'ESILIO

Autore: Sandra Baruzzi

Misure: 4,5 58 x 21 cm

Tecnica: Fotografia - decalcomania
(materiali: gres porcellanato sinterizzato)

Anno: 2021





ARCHITETTURE EFFIMERE

Resistere è attraversare sassi
di luoghi lontani dal cuore e
dall'azzardo della poesia.

Noi siamo materia fugace eppur intrisa di celeste
mentre sopravviviamo all'altro da sé.

Patria lontana

non riconosciamo il diametro che ci separa da casa.

Siamo urla e genio di incolmabili distanze

eppur desti, gli occhi rivolti ai sensi eterni della notte
che ci guida con suoni ineffabili,

gli stessi che elicoidali formano il nostro asse.

Eroici, provocatori, insensati

ci muoviamo su fila tracciate dall'invisibile.

Tarantolati, disidratati, avvelenati

dalle nostre stesse concupiscenze

non smettiamo comunque di procedere

visionari e divini.

“Noi siam vermi

nati a formar l'angelica farfalla,

che vola a la giustizia senza schermi.”

Mara Risitano



Visual Performance di e con Mara Risitano

con la partecipazione di Stefano e Federica Truzzi

READING VISUAL POETRY

I testi delle poesie scritte e recitate da Mara Risitano, per la serata d'inaugurazione della collettiva ARTRISE non sono un commento critico, sono una ste-

sura poetica e personale di ciò che le stesse hanno suscitato nel cuore dell'autrice che le ha rilasciate come messaggi.

MARA RISITANO

Si diploma come attrice professionista presso l'Accademia De' Filodrammatici di Milano e fonda insieme al marito Matteo Mo il movimento culturale e artistico S139art (S139art.com).

Attrice, regista, drammaturga, poetessa, affianca ad una intensa attività creativa quella di operatore culturale creando progetti di promozione artistica quali l'Upsidedown Festival ed "Est-etica: interviste oltre i confini del noto" in cui dialoga con voci chiave della cultura (Est-etica.it).

E' inoltre pedagoga e formatrice e - sempre insieme al marito - idea corsi di "teatro e anima" di grande impatto terapeutico ed elabora le basi di una nuova pedagogia attoriale "essendo i portatori di un nuovo teatro e volendolo fare conoscere a sempre più persone" (La Stampa).

PARTNER

Si ringraziano tutte le realtà, società ed associazioni, ma soprattutto le persone che, insieme a

noi, hanno contribuito alla realizzazione del premio per il raggiungimento degli obiettivi fissati.



Officinarkitettura®

PATROCINI

Con il patrocinio di



RINGRAZIAMO

Dio per la visione artistica del progetto e la costante guida nel portarlo avanti.



Home Gallery

www.openarthouse.it